

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Luglio

DICHIARAZIONI

Con grandissima maggioranza la Camera dei deputati ha approvato, come prevedevasi, i richiesti crediti per l'Africa, dando al ministero ampio voto di fiducia per la loro spesa.

La discussione durò appena due giorni, ma fu assai approfondita e seria, quale invero da due mesi il nostro Parlamento torna ad avvezzarci.

Importantissime le rivelazioni del Mancini e del Crispi.

Il Mancini, uscendo dal lunghissimo silenzio in cui erasi finora tenuto, disse cose che, siccome uscite dalla sua bocca, sono tali da spargere molta luce sulle nostre vicende d'Africa, che cioè:

altra potenza avrebbe occupata Massaua, qualora l'Italia non si fosse affrettata ad occuparla, il che avrebbe suscitato in Italia un vero sdegno;

tutti i provvedimenti eransi presi per rendere proficuo e solido il protettorato e perfino col cordone sottomarino che poi non si approvò senonchè dopo i disastri ultimi;

egli tendeva alla pace coll'Abissinia e sperava vi sarebbe giunto; le relazioni coll'Inghilterra egli le trovò fredde e cercò renderle più cordiali.

Saremmo andati adunque a Massaua per ineluttabile necessità e Mancini avrebbe tutto disposto per starvi pronti a offese ma colla mira di una vera amicizia cogli Abissini; e se ne deve trarre la deduzione che gravissima è la colpa del suo successore Robilant, il quale non attuò le già disposte difese e per giunta condusse coll'Abissinia ad una guerra.

La discussione ha fatto adunque un po' di luce.

Le dichiarazioni del governo fatte per bocca dell'onor. Crispi sono del pari importantissime, poichè designano il perfetto accordo del nostro col governo inglese e la risoluzione di mantenerlo. Caldi antichi sostenitori della alleanza coll'Inghilterra, che sola colle sue flotte può assicurarci le coste e permetterci quindi l'uso libero delle truppe di terra verso le Alpi, noi apprendiamo con vivissimo piacere queste dichiarazioni, siccome corrispondenti ai nostri veri interessi come tante volte sostenemmo, con questo di più, che la alleanza col libero popolo inglese è assai simpatica anche nei riguardi delle istituzioni interne, cosicchè non abbiamo a soffrirne un influsso liberticida come quello che ci viene da Vienna e da Berlino. Con questa vera alleanza ci sentiamo inoltre più forti anche per le altre alleanze; poichè così soltanto sentiremo di poter far valere.

Crispi fece sentire come anche la questione bulgara sia entrata in

una fase di calma ed anche di ciò prendiamo atto con vero piacere, sicuri che per assestarla definitivamente si terrà calcolo dei legittimi voti di quei Bulgari, che nelle ultime vicende mostrarono tanto senno da far strabiliare pensando come appena adesso sieno usciti da secolare servitù.

È sotto questi aspetti innanzi tutto, che la discussione di ieri assunse una straordinaria importanza; quanto all'avvenire non ci resta senonchè da attendere, sebbene le esiguità dei crediti richiesti ci affidino che non entreremo in una guerra avventurosa, ma che sapremo vendicare il prestigio nazionale che non tanto pei fatti di Dogali ma ne avrebbe indubbio documento se mostrassimo di lasciarci offendere e lasciare questa ecatombe invendicata come quelle di Beilul e di Artù. Non basta dire, no, che i nostri seppero cadere gloriosamente; anche a Lissa Faà di Bruno, Cappellini e tanti altri seppero morire eroicamente, ma il nome di Lissa pesa fatale sovra la nostra grandezza.

Meglio, sì, che avessimo pensato a questa vendetta, che è inesorabile per il nostro avvenire; ma almeno non accumuliamo intanto nuove vergogne. Il che si farà appunto adoperando energia, ma restringendo la sfera d'azione nel limite strettamente imposto per farci valere, senza, per questo, opprimere altri popoli al paro di noi aventi diritti alla libertà e indipendenza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.15.

Per l'Africa

Si riprende la discussione del disegno dei crediti per le spese militari in Africa.

Discorso Mancini

Mancini rompe il silenzio, non per propria giustificazione, quanto nell'interesse pubblico, acciocchè il suo silenzio non accresca la confusione degli avversari della politica coloniale, incolpandolo come iniziatore. Potrebbe rifugiarsi sotto i voti di lode e di approvazione della Camera, ma preferisce accettare la responsabilità di tre delle principali iniziative della sua amministrazione: 1° l'accordo colle potenze centrali che impedì dei fatti che avrebbero potuto essere origine di sventure; 2° il ravvivamento dei rapporti raffreddati coll'Inghilterra; 3° la politica coloniale che alcuni non seppero discernere se buona e civilizzatrice o se di conquista e di dominazione.

Dimostra come le condizioni sotto cui l'Italia intraprese la politica coloniale attestavano come essa, iniziandola, espandesse la sua forza di grande potenza civilizzatrice. Dopochè l'Inghilterra licenziò le truppe egiziane, se l'Italia non si fosse affrettata, un'altra potenza avrebbe occupato Massaua. Se ciò fosse avvenuto, si sarebbe gridato all'anatema sul gabinetto italiano e chiamata l'occupazione una seconda edizione di Tunisi.

Andammo a Massaua con programmi di attuazione immediata, sicura, e un altro di possibile attuazione quando si verificassero certe eventualità.

Enumera tutti gli atti del Governo relativi all'Africa per dimostrare come

siasi proceduto con un programma ben definito e siasi esteso il protettorato intorno a Massaua senza offendere suscettibilità nè creare dissensi. Nel mentre, per altro, si andavano rafforzando i rapporti amichevoli coll'Interno dell'Africa, si prendevano anche delle precauzioni, mandando materiali per una ferrovia economica, presentando il progetto per un cordone sottomarino ed altri provvedimenti che rimasero senza approvazione.

Ciò che avvenne dopo ch'egli uscì dal ministero non può giudicarlo per mancanza di elementi.

Nega che Saati appartenga all'Abissinia che perciò commise una iniqua aggressione, una strage brutale.

Apostolo della pace, dell'arbitrato internazionale, l'oratore non dubita tuttavia, che la nostra azione militare contro l'Abissinia sia legittima, e voterà pertanto il credito.

L'inchiesta sull'incidente di Dogali mostrò che il soldato italiano sa morire per l'onore della bandiera. Le attestazioni d'ogni parte d'Italia produssero ottima impressione sullo spirito dell'esercito. Nonostante, giudica necessaria una riparazione. L'Abissinia deve sottostarsi dando garanzie efficaci per la sicurezza dei presidi e degli interessi degli italiani in Massaua e nei territori soggetti al suo protettorato.

Per raggiungere questo scopo si deve lasciare la mano libera al Governo, e i limiti che alcuni vorrebbero imporsi incoraggierebbero l'Abissinia alla resistenza. Desidera che il progetto sia votato per appello nominale.

Parlano altri

Miceli come membro del Gabinetto che precede quello cui apparteneva Mancini, nega che questi trovò i rapporti coll'Inghilterra raffreddati.

Mancini replica che ciò accadde, non per colpa del Ministero, ma d'una serie d'avvenimenti che produssero in Inghilterra non buona impressione.

Bertolè Viale dà spiegazioni a vari oratori sulla formazione del corpo speciale per i presidi d'Africa, e sulla loro ferma. Quanto alla somma richiesta e sul modo di impiegare, rammenta le cose dette il 3 giugno. Il Governo col progetto chiede fiducia. Gli amici non abbisognano di sapere come si spenderà la somma; gli avversari del progetto anche informati, non si accontenterebbero.

Ordini del giorno

Di Camporeale svolge un ordine del giorno che, considerando che l'impresa di Massaua non possa essere abbandonata nè interrotta, lascia al Governo la scelta dei mezzi d'azione.

Pais voterà la legge, spiacevole però che su una siffatta questione di dignità e di interesse del paese il Governo tragga occasione per avere un voto di fiducia.

Pantano svolge quest'ordine del giorno suo e di altri:

« La Camera, ritenuto che gli interessi economici della missione civile dell'Italia sono inconciliabili coll'impresa africana, respinge le domande di credito per le spese militari in Africa. »

Di Sant'Onofrio propone quest'ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Costa Andrea svolge quest'ordine del giorno suo e di altri: « La Camera, considerando che la richiesta del credito e la conseguenza della politica africana del Governo, che il primo effetto di essa fu oltre ai sacrifici di sangue e di danaro, l'approvazione di provvedimenti fiscali gravanti sulle classi lavoratrici; che la formazione di un corpo di milizie mercenarie è contraria all'indirizzo dei tempi moderni, che per porre termine a questa politica contraria agli interessi del popolo italiano alla civiltà e al diritto delle genti, occorre richiamare al più presto le truppe dall'Africa, respinge l'attuale disegno. »

Elia svolge quest'ordine: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli. »

Annunziati un ordine del giorno di Solimbergo.

De Zerbi risponde alle obiezioni di Pantano; dichiara che la Commissione non accetta ordini del giorno limitativi, ma intende che nella questione del credito sia implicata la fiducia nell'intero gabinetto.

Parla Crispi

Crispi dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno di Elia e Di Sant'Onofrio perchè vuole un voto che lo assicuri nell'impresa assunta. Sul passato ogni dubbio è chiarito dopo quattro ampie discussioni e dopo il discorso di Mancini. Per l'avvenire, il contegno dell'Italia nella politica internazionale continuerà ad essere previdente, oculato, completo e d'accordo coll'Inghilterra nelle questioni del Mediterraneo. In Egitto gli interessi nostri sono comuni con quelli del Gabinetto di San Giacomo, quindi non possiamo anche in Costantinopoli non seguire la politica dei nostri alleati. Essendo delle trattative in corso, il Governo non può dare spiegazioni. Nulla in Europa accenna alla guerra; la stessa questione bulgara, credesi, avrà una soluzione pacifica. Anche la Russia tende alla pace.

Resta unicamente la questione del credito di 20 milioni. Il Ministero crede che la Camera col voto del 3 giugno, siasi legata alla politica del Governo. Ad ogni modo aspetterà che essa esprima la sua fiducia.

Votazione

Elia e Solimbergo si associano all'ordine del giorno di Di Sant'Onofrio.

Marcora anche a nome degli amici dichiara che, coerentemente alla loro condotta del 3 giugno, non può votare fiducia illimitata nel Ministero.

Branca voterà la legge salvo il successivo sindacato del Parlamento. Intende che i limiti della fiducia sieno circoscritti nella legge.

Bonghi ritira il suo ordine del giorno.

Parimenti Di Camporeale che associasi a Di Sant'Onofrio.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno di Di Sant'Onofrio che risulta approvato con voti 239 sì, 37 no, 1 astenuto.

Si approvano gli articoli della legge che votasi a scrutinio segreto e che si proclama approvata con voti 188 contro 39.

Levasi la seduta alle ore 7 e 25.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 30

Presidenza: Durando.

Presentasi i seguenti progetti: Spese straordinarie militari provviste di vettuario; — Spese per continuazione dei lavori per Porto di Lido; — Modificazioni alla legge di registro e bollo.

Riconoscendosi che il Senato non è in numero, si leva la seduta alle 6 e 30.

Corriere Veneto

DA ADRIA

29 giugno.

Certo sig. K della Venezia, con la scusa delle prossime elezioni amministrative, mi gratifica di varie insolenze per la mia dichiarazione a proposito della pubblicazione per Alberto Mario.

Oramai di questo noioso incidente ne ho a sazietà e lo ritenevo finito dopo quanto ebbi a dire su questo giornale. Nossignori, il sig. K, senza aver capito un acca della Protesta del Carducci, si fa difensore officioso di quei poveri di spirito che ritenevano avere io, proprio io, infiorato il Discorso del Carducci di spropositi, non sensi, barbarismi ecc. ecc.

Sig. K ho detto e provato che il Discorso fu tolto letteralmente dall'Adriatico del 25 giugno 84 e inviate le

bozze all'autore per la correzione. Ho fatto male — capisco — dovevo mandarle prima al signor K che è un'acquila.

Dopo ciò io non mi sento proprio più in caso di tediare la gente continuando su questo rancido e fastidioso argomento.

Il sig. K poi afferma che delle dichiarazioni sui giornali io mi sono servito non per difendermi, perchè non ero nominato nella Protesta del Carducci — tutti sanno che il Discorso lo intendevo pubblicare io — ma per farmi della réclame e mettermi in vista come candidato al Consiglio Comunale.

La trovata per quanto strana è amena.

Lascio giudicarla a chi ha senno; io solamente questo dico, che il sig. K se ha l'abitudine di insolentire la gente, dica schietto chi è, compiacio io.

Leone Vianello.

Venezia. — Ieri, presenti i rappresentanti delle autorità e di parecchie associazioni cittadine, fu posta la prima pietra del monumento a Giuseppe Garibaldi, l'insigne opera scultorea di Augusto Benvenuti, che sorgerà sul Gran Viale d'accesso ai Pubblici Giardini.

La cerimonia riuscì solenne per numero e la qualità degli intervenuti. Il ritratto di Garibaldi, ornato di bandiere e gonfaloni, dominava la radunanza.

Il notaio S. pri rogò l'atto che fu poi firmato dagli intervenuti — i rappresentanti del governo, del comune, della provincia, delle associazioni patriottiche, il Comitato del monumento, i rappresentanti militari, lo scultore Benvenuti ecc. ecc.

Assieme all'atto notarile furono murate sotto la prima pietra tre monete; una d'oro coll'effigie di Umberto, una di argento colla stessa effigie, una di rame coll'effigie di Vittorio Emanuele.

Prestarono servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri.

Vicenza. — Ebbe luogo l'adunanza del Comitato per il monumento a Garibaldi. Scarso il numero degli intervenuti! Dopo avuta comunicazione dalla presidenza delle pratiche fatte sia presso la deputazione provinciale, come verso il municipio per la solennità della inaugurazione e preso notizia delle proposte relative, il Comitato approvava che l'inaugurazione stessa segua domenica 21 agosto p.v. e dando mandato di fiducia alla Commissione direttiva esprimeva il voto che la festa abbia ad essere degna dell'Eroe e della patriottica e gentile Vicenza.

Saranno drammati a tempo opportuno gli inviti alle Società veterani, reduci e garibaldini ed è a ritenersi per certo che grandissimo sarà il concorso della rappresentanza in quel giorno, in cui la nostra città avrà modo di farsi onore.

BIBLIOGRAFIA

Storie intime di G. SARAGAT — C. Triverio, Torino, L. 3.

Questo che raccomandiamo con tutto il cuore, con tutta la convinzione del nostro animo, è un buon libro, più ancora, una buona opera, una santa manifestazione di ogni forte nobiltà.

L'avv. Saragat — il brillante scrittore giudiziario che sulla Gazzetta Piemontese firma col pseudonimo di Toga rasa — è ingegno potente, analitico, vibrato ma sempre vero, sempre affettuoso anche nella polemica, sempre pietoso anche nella condanna. Ed in fondo, in fondo non lascia mai mancare quella nota gaia che non è sarcasmo ma che rivela piuttosto la serenità d'un cuore e d'una mente come sono il cuore e la mente della insuperabile Toga rasa.

Le storie della Caserma che in questo libro ultimo del Saragat — sono,

per così dire, la parte migliore di tutte le bellezze contenutevi — hanno per l'esercito permanente tale una fortuna di ironico biasimo da lasciare nell'animo di ogni lettore un sentimento di profonda tristezza. In quelle pagine si vive, si sente, si soffre la vita vera dei quartieri — con tutta l'immortalità annessa, con tutta la congerie di mali economici e sociali che l'esercito permanente produce.

Noi stringiamo con affetto la mano al valente soldato d'un'idea che è pure la nostra e che è pure la speranza di quanti amano davvero il nostro derelitto paese.

v. g.

Cronaca Cittadina

Edilizia. — Risolleata da privati cittadini e dall'Euganeo la vecchia questione della demolizione di quell'antico casamento inabitabile che sta fra le Vie Arco, Sirena ed Urbana, spezziamo di nuovo ancor noi una lancia in favore di quel provvedimento.

Quante volte però abbiamo voluto prendere in proposito delle informazioni, ed esaminare *de visu* la condizione delle cose! Quell'altissimo fabbricato a cinque piani di mille stili impossibili a qualificarsi e che tutti ci riassumono in una parola *indecenti*, da ben *sei anni* fu fatto sgombrare dal Municipio per sicurezza pubblica, e per la stessa sicurezza si rinforzò puntellandolo da due lati, chiudendo parte dell'arco del sottoportico (diventato così un comodissimo cippo vespasiano *senza sfoghi*), sopprimendo *poggiuoli e murando finestre*. Ma all'interno la decomposizione continua, con gran probabilità che l'opera delerata agisca anche all'esterno, e certi segni precursori sono tutt'altro che tranquillanti: le punte dei pali di sostegno marcite; pietre, calcinacci e pezzi di imposte cadute (ad occhio nudo ne vedemmo difatti mezza soltanto in una finestra su Via Urbana), e crepacci larghissimi in vari punti.

Quella casa deve essere poi un incubo continuo per gli abitanti delle case di fronte e per le molte persone e veicoli che passano ogni giorno per quella via, importante affluente dell'arteria principale della città.

Un *facchino* che spingeva in una vecchia bottega di Via Arco il panco di una erbaiuola della piazza, ci diceva ingenuamente: « Vedela sior, quei « pontei là invesse de assicurarme, i « me fa tanta paura che ogni volta « che passo per de quà, spenzo più « forte el carretto per esserghe prestato fora... e po' in sto maledeto « stracanton cossi stretto quasi ogni

« zorno se se incontra fra carrozze, « carri e carretti, e allora zò ost... e « sacr... che xè un piasser a sentir. » E difatti oltre l'indigenza di quella mezza foresta di legname che da *sei anni* è posta là in alto, oltre il pericolo sempre vivo che quell'ammasso di pietre cada, è sentito vivamente il bisogno di togliere quell'angolo ristrettissimo formato dalla casa in discorso e che tanto rende malagevole in quel punto la visibilità pubblica.

E c'è di più: quella casa è vuota, ma è aperta: bellissima idea di chi provvede allo sgombero di case inabitabili, perchè, come successe per le casette di Ponte Molino, anche qui furono asportate tutte le finestre; e certo la cosa non si fermerà qui. Ma ciò non basta ancora; perchè venimmo pure assicurati che in quella casa sgombrata or fanno *sei anni* per sicurezza, serve di ricovero ancora adesso a qualcuno che come in casa propria tiene pagliericci ed altro, e pacificamente fa il comodo suo... Eh, non c'è che dire, gli ordini municipali sono abbastanza rispettati!

Questi fatti ed il triste presentimento che quel fabbricato, se non vien presto demolito, debba essere causa di qualche disgrazia, ci spinse ad imitare, nostro malgrado, il facchino summentovato, ed affrettare il passo; e ci fece quasi desiderare per quel sito ciò che dicemmo aborrire per massima dopo una demolizione: uno steccato permanente, dovesse durare qui cent'anni!

Se i ripetuti reclami dei privati e della stampa cittadina non decideranno il nostro Municipio a pensare seriamente sulla necessità di quella demolizione e a provvedere d'urgenza, torneremo sull'argomento con insistenza, certi di chiedere cosa giusta, di generale sicurezza e decoro.

Teatro Verdi. — In attesa che l'Impresario del Teatro Verdi scritture un nuovo tenore per le ulteriori rappresentazioni dell'*Africana*, tutti mostrano comprendere che o il nuovo tenore sarà degno dello spartito e degli altri artisti e lo spettacolo andrà, ovvero sarà scadente e tanto varrà chiudere il Teatro.

Ben si vede che questo Spettacolo Teatrale risente del peccato d'origine; ammanito all'ultimo istante fu un vero miracolo se col proprio colpo d'occhio l'impresa è riuscita ad aprirci il Teatro pel Santo. Ed avemmo l'*Edmea*, alla cui deficienza si ripiegò col ballo *Devädäcy*; e l'*Africana* venendo più tardi doveva rialzare le sorti della Stagione tanto per l'eccellenza dello spartito come col complesso degli artisti; ma il diavolo

ci pose la coda col Cardinali, che non corrispose, ed ora fa d'uopo trovare ad ogni costo un tenore che gareggi colla Cattaneo e cogli altri artisti.

In consimili contingenze fa d'uopo uscirne alla meglio ad ogni costo; che se i tenori di vaglia avanzano esigenze straordinarie, bisogna fare di necessità virtù; bisogna scontare il peccato d'origine. E questo peccato d'origine, gravitando tanto sopra coloro i quali protrassero fino all'ultimo istante ogni conclusione per lo spettacolo, essi devono sentire il proprio dovere di non badare a sacrifici per aiutare l'impresa nel passo scabroso. Ne va del decoro cittadino.

Piova e piova. — Giorni addietro ci lamentavamo per la siccità! Adesso invero non si potrà dire ancora così!

L'altro giorno abbiamo avuto una piova che fu un vero ristoro per le nostre campagne.

Ieri poi il tempo si diede a piova diretta e tra iersera e stanotte caddero tanti acquazzoni diretti da mutare in fiumi le strade e in laghi le piazze. Tutti i fossi delle campagne ripieni.

Ha piovuto più del bisogno ormai e si attende quindi che ora ritorni il bello e col bel tempo il caldo a completo trionfo dell'agricoltura.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti. — I soci sono convocati in ordinaria sessione domenica prossima 3 luglio 1887 al tocco, col seguente ordine del giorno:

1.° Il socio effettivo comm. prof. Giuseppe De Leva leggerà: *Della vita e delle opere del conte Giovanni Citaldella, Senatore del Regno.*

2.° Il sig. dott. Gio. Batta De Toni leggerà: *Intorno ad alcuni alberi e frutici ragguardevoli esistenti nei giardini di Padova.*

Saggio dei bambini del Giardino d'Infanzia. — Nella Gran Sala della Ragione, gentilmente concessa dal Municipio, i bambini che frequentano il Giardino in via Eremitanani daranno il saggio annuale, la domenica del 3 luglio al tocco.

Il pubblico si troverà per un'ora nel Giardino Froebeliano, perchè la Direttrice e le Maestre faranno una lezione, che, verrà scelta dalle Autorità.

I piccoli allievi sotto gli occhi degli spettatori eseguiranno lavorini in creta, cucito, trapunto, piegatura, frastaglio, tessitura, fiori ecc. mostrando così, come furono eseguiti i lavorini presentati all'esposizione e come questi esercizi possano servire di preparazione al lavoro manuale.

sono dei momenti in cui vorrei esser spazzino, ve lo giuro, o mercante di gesso, o bidello in un liceo per fuggire questa noia inevitabile che si ostina a star con noi. Che cosa farete voi, Giuseppina, per fuggirla?

— Voi scherzate sempre, Fernando.

— No. Penso quel che dico e dico quel che penso.

— E se partissimo?

— Per andar dove?

— Ma... a Dieppe, a Tronville... Là c'è un mondo di gente e molto lusso.

— Ecco per l'appunto ciò che non posso soffrire. Che cosa c'è di più borghese che andarsi a rifugiare in quei buchi contro la folla banale? E' come uno che si getti nell'acqua per paura di bagnarsi. Veder della gente che fan le viste di dicitirsi e pigliano il chiasso per allegria! Degli imbecilli che, invece di godere il mare, di passeggiare sui scogli, di bagnarsi liberamente, di pescare, si cacciano in alberghi numerosi, dove si sente un tumulto di gente che grida e chiude le porte con fracasso; dove uno si siede a tavola rotonda framezzo a sconosciuti, senz'altro piacere che di criticar l'abito della sua vicina di destra, il viso del suo vicino di sinistra, dove la sera si va a sentir suonare a cantare dei cani peggio di quelli dell'Opera; dove si vive nella polvere! insieme a dentisti, a pedi-

Concerto all'Istituto Musicale. — Siamo lieti di dare ai buongustai di musica una lieta novella.

Domenica 10 Luglio p. v. avrà luogo all'Istituto Musicale un concerto straordinario a grande orchestra e vi si eseguirà per la prima volta, fra gli altri pezzi, la Sinfonia Pastorale di Beethoven una delle più sublimi concezioni musicali del Sommo.

Sarà un concerto veramente interessantissimo.

Atto benefico. — (Comunicato).

— La presidenza della Società Banda Civile « l'Unione » adempie il grato dovere di manifestare pubblicamente la riconoscenza del sodalizio alla chiarissima contessa Fanny Fava Camerini e all'ornatissimo conte Paolo Camerini, che, conformandosi a una nobile consuetudine, con atto squisitamente generoso largirono anche quest'anno in pro della cassa sociale la notevole somma di L. 300, dando così nuova e splendida prova dei loro sentimenti altamente munifici.

E poi sicura di farsi interprete del desiderio di tutti i soci, inviando a loro nome al co. Paolo, benamato e benemerito presidente onorario della associazione, vivissimi sallegramenti e dolci auguri nella faustissima ricorrenza del suo onomastico.

Imposte dirette. — La Commissione Comunale per le Imposte Dirette nella seduta del giorno 28 giugno ha deliberato:

Ammissioni: Soster Dionisio eredi, per cessazione reddito colonico — Boato P. J. Maria, per cessazione reddito colonico.

Ammissioni in parte: Bertan Giovanni, rivendita tabacchi — Gozzi Pietro, parrucchiere — Franceschi Valentino, per cessazione esercizio vetturale — Gasparotto Marco, per cessazione stipendio direttore albergo — Guarneri Giov. ed Angelo, per capitali — Casin Pietro, bettoliere — Nodari Francesco, farmacista — Quosolo Giovanni, pizzicagnolo.

Licenziamenti: Marcati Paolo, cessazione esercizio osteria.

Tiro a segno. — Domenica 3 luglio p. v. avranno luogo al poligono militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari. Sarà eseguita la ottava lezione di tiro ordinario.

Le lezioni arretrate si potranno compiere solo allorché i soci del rispettivo riparto avranno esaurito la lezione prescritta per la giornata; nessun socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro, eccezione fatta per gli studenti universitari non domiciliati in Padova ai quali sarà accordato di eseguirne due nello stesso giorno.

curi e al proprio calzolaio. No, no, Giuseppina, non credo che ci vogliate andare.

— Andiamo a Rochebonne.

— Sì, ma fra un mese, all'apertura. Fate intanto delle visite.

— Non c'è più nessuno a Parigi.

— L'ho sentito dire anch'io, ma son sicuro del contrario. Ci sono i parigini, i veri, quelli che preferiscono gli stecchi del boulevard alle più maestose quercie di provincia, ed io son uno di quelli.

— Sono forse gli alberi del boulevard quelli che vi trattengono a Parigi, Fernando?

Egli mise dolcemente un dito sulle labbra.

— E la nostra convenzione? — domandò.

— Deve durare? La volete proprio?

— Sfido.

Giuseppina chinò la bella testa verso quella di suo marito e guardandolo fisso negli occhi mormorò:

— Fernando, dimmi, che io valgo quanto lei.

— Chi lei?

— Lo sai...

— Bambina! Ma tu vali più di tutte le donne. Però...

E dopo un sospiro riprese:

— Andate a trovare la signora Storr, vostra amica; sarà una maniera di

Beneficenza. — La nobile co. Fanny Fava-Camerini nella fausta ricorrenza dell'onomastico dell'amatissimo di lei figlio co. Paolo elargì a questo Istituto Camerini-Rossi pei discoli it. L. 500.

Il Consiglio d'Amministrazione del predetto Istituto mentre porge alla benefica donatrice gli atti della più sentita gratitudine, rende pubblico questo atto generoso.

Equivoce o furto? — Una povera domestica trovandosi stamane in un negozio in Via Selciato del Santo lasciava sul banco un portamoneta contenente circa lire otto; ben presto s'accorse di non più trovare il portafoglio né il denaro.

Se è stato puro equivoco chi avesse il portafoglio dovrebbe pensare alla restituzione; sarebbe un dovere.

Porta aperta. — Stanotte alle ore 1.15 ant. la guardia notturna Cesare Balini trovava aperta la porta del Caffè Vittoria in Piazza Unità d'Italia. Chiamato il conduttore si constatò nulla esservi mancato; la porta era stata aperta per semplice inavvertenza.

Caffè Ristoratore Stazione S.ª Sefia. — Domani sabato dalle ore 8 alle 11 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand.

Programma 10 pezzi.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera 1 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, N. N.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Mazurka, Cövin.
4. Ballabile, *Devadacy*, Dall'Argine.
5. Gran pot-pourry, *Africana*, Meyerbeer.
6. Marcia, Falcone.

Una al di. — Un amico rimprovera un altro perchè prese uno a pugni gonfiandogli un occhio:

— Ma non sapete?... non sapete dunque come mi ha trattato l'altra sera?...

— Come ti ha trattato?

— In pubblico caffè mi ha dato del vecchio imbecille!

— Vecchio, poi, è grave... Quanto potrai avere?... quarant'anni?...

Bollettino dello Stato Civile del 28 Giugno

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Morti. — Bassi Lorenzo fu Giovanni di anni 73, regio pensionato, vedovo — Valle Mortesina Maria fu Domenico di anni 77 1/2, civile, coniugata — Pimpinato Giacomo fu Giovanni di anni 85, barcaiuolo, vedovo — Pisani Angela di Biaggio di anni 3 1/2 — D'Arcais Antonio fu Francesco di mesi 7 — Bortolami Angelo di Vincenzo di giorni 6.

ammazzare il resto della giornata. Direte un po' male del prossimo e poi là vedrete della gente. Pradine ci sarà certo.

— Perchè mi nominate Pradine piuttosto che un altro? Immaginereste forse che io ci vada per lui?

— Io? Che idea! Non immagino nulla. Sono forse di quelli che fanno stoltamente sorvegliare le loro donne? D'altronde, un bene che ha bisogno d'essere custodito da una compagnia di soldati non vale quel che costa. Ho in voi una confidenza illimitata. Lungi da me il pensiero di biasimare il principe. Se dovessi essere ingannato, ve lo dico francamente...

Un piccolo colpo picchiato alla porta avvertì il duca che alcuno domandava di lui.

— Il signor marchese di Saville desidera di vedere il signor duca — disse il cameriere.

— E qui?

— Sì, signor duca.

— Volete riceverlo voi Giuseppina? Essa fece cenno di no.

— Neppur io, mi dà sui nervi quell'animale.

— E volto al servo:

— Dite a Saville che la duchessa esce e che io mi sento male, ma che venga domani a colazione da noi.

(Continua).

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Giuseppina si fregava le mani. Quell'avventura di Fernando non le ispirava per lui che un amore più grande. La gelosia fa di tali effetti. La duchessa non voleva che le prendessero suo marito.

Il duca affettava maggior noncuranza di prima. Si fingeva debole, malaticcio, in fin di vita, e i suoi languori avevano una certa avvenenza.

La mattina, a colazione, aveva cura d'innalzare fra lui e la duchessa le fortificazioni dei suoi giornali. Quel giorno aveva aggiunto all'*Union*, che gli pareva debole e molle, il *Temps*, un buon foglio di carta solido e consistente, ed aveva appena risposto alle poche frasi insignificanti dell'italiana.

Poi era salito nella sua camera per fumare tranquillamente un eccellente Havana.

Seduto sul balcone, all'ombra di un'ampia cortina a righe bianche ed

azzurre, contemplava colla sua eterna indolenza i freschi cestini di gerani, di verbene e di rose. Le orchidee e le tuberose confondevano i loro strani e sfarzosi colori e davano a quel piccolo angolo di terra un aspetto di serra tepida, aspetto completato da alcune gigantesche sassifrage e da piante esotiche abilmente disposte.

Nel punto in cui il duca scuoteva la cenere dal suo sigaro sul gradino della balaustra sentì dietro a lui un fruscio di vesti trascinate sul tappeto; Giuseppina si avvicinava alla sua porta.

Rochebonne si alzò lentamente e guardò la bellissima italiana.

— Ebbene? — domandò quasi con uno sforzo.

— Fernando — essa mormorò — io m'annoio.

Il duca la contemplò con un aria di compassione.

— E perchè vi annoiate, mia cara?

— Non so.

— Avete qualche cosa nell'anima. E' la malattia degli oziosi. Si cercano delle distrazioni. La noia! Ah! andate là che io la conosco. Ho vissuto un pezzo in sua compagnia e me l'ho vista continuamente accanto eccetto che in quei momenti di felicità che debbo a voi Giuseppina. Che cos'è la vita se non la noia eterna per la gente che non ha nulla da fare? Vi

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.
Teatro Garibaldi. — Riposo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 1 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	100 35. —
Fine corrente	100 31. —
Fine prossimo	100 60. —
Genova	78 25. —
Banco Note	2 —
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2200 —
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	1005 50. —
Costruzioni Venete	327 —
Banche Venete	358 —
Cotonificio Veneziano	205 —
Credito Veneto	270 —
Tramvia Padovana	—
Guidovie	85 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Il primo Napoleone stimava la miglior donna esser quella che fa più figliuoli; anche un tal merito, il solo che il sommo conquistatore consentisse alla donna, non suole apparire sempre agli occhi del marito.

Dove la donna è meno discosta dall'uomo, dove è chiamata a partecipare meglio alle fatiche di lui, dove ha più larga parte nella vita pubblica, dove è più rispettata e più colta, si è nell'America del Nord. Ma siccome i critici dicono che non sono da pigliarsi esempi troppo lontani ed in paesi dove non è facile il riscontro e la conferma, gioverà dare un'occhiata a tal provincia d'Europa non troppo rimota p. e. alla Svizzera.

La cultura intellettuale della donna ha progredito molto nella Svizzera. Un gran numero di fanciulle studiano per divenir maestre; e presso le famiglie agiate di tutto il mondo civile v'imbattete in istitutrici svizzere, che nel delicato ufficio di educare giovinette che diventeranno gran dame procurano guadagno a sé e spesso alle loro famiglie. Ma non è tanto questo che giova considerare, ma si piuttosto la comune cultura universalmente disseminata nella donna e i vari opificii d'ogni ceto e condizione dove essa trova lavoro e guadagno. »

(M. Lessona).

Due giorni d'un almanacco

1 Luglio Venerdì — Goldoni Carlo illustre poeta comico veneziano, 1707, muore 1793 agli 8 gennaio — S. Teobaldo eremita.

2 Luglio Sabato — Muore Arici C. chiarissimo poeta e letterato di Brescia. 1761 1836 — Visitazione di M. V.

Un po' di tutto

Un ratto in Svizzera. — Mentre si fa ancora un gran parlare dell'avventura parigina della signorina Mercedes Campos la quale malgrado lo scalmanarsi non certo disinteressato dell'avvocato spagnolo Ruban Dodaden, si prenderà sposo il suo Michele Miellvaque c'è lo strumento di una banda d'imbroglioni — si desta ora dal chiasso intorno al ratto avvenuto ad Interlaken, della giovane e bella sposa d'un ricco polacco: il rapitore è un ufficiale prussiano in congedo.

I fuggiaschi vennero arrestati a Carlstruhe ieri.

Le autorità tedesche ricusano concedere la estradizione perchè il codice penale tedesco non contempla il ratto di donna maritata.

La gran regata inglese con premio di 25 mila lire, della quale parlammo giorni addietro, è stata vinta dal yacht *Geneste* sugli undici competitori. Esso è arrivato a Douvres avanti ieri dopo aver fatto il giro delle isole Britanniche — un percorso di circa 2300 miglia inglesi — in 42 giorni e 17 ore.

La mostra dei pompieri in Torino. — Il Comitato per la Mostra Internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri in considerazione delle molte domande di espositori esteri per adire alla Mostra di Torino, ha deliberato di protrarre l'apertura al 28 agosto, fissandone la chiusura al 23 ottobre.

Chiunque desidera concorrere alla Mostra, è in tempo per presentare la

domanda a tutto il 20 luglio, ed ove venga ammessa, a spedire gli oggetti a tutto il 14 agosto.

Gente onesta. — Nella stazione di Acireale (Sirchia) mentre era partito da poco il treno per Messina, il guardasala Grassi trovò nella sala di prima classe una valigetta chiusa a solo cinghie. La portò al capo stazione Gabbia, il quale prendendola in deposito, volle farne constatare il contenuto innanzi a testimoni. Aperta la valigetta, si trovò che conteneva pietre preziose pel valore di 70,000 lire.

Estrazione di prestiti

Prestito della città di Venezia 1869. — 55 estrazioni:

Serie estratte				
84	100	118	321	410 557 657
766	912	913	922	945 1022 1174
1222	1340	1422	1494	1570 1844 1885
1909	2028	2191	2440	2575 2596 2724
2820	2881	2908	2933	2958 3040 3075
3078	3131	3216	3284	3481 3536 3655
3731	3790	4079	4166	4260 4311 4352
4394	4461	4701	4722	5049 5069 5098
5160	5272	5414	5785	5898 5923 5926
5928	5962	6025	6044	6148 6155 6285
6403	6460	6508	6521	6632 6771 6775
6847	6928	7227	7308	7421 7481 7497
7632	7729	7826	7895	7915 7935 8041
8324	8506	8597	8609	8720 8865 8987
9007	9123	9142	9297	9299 9455 9568
9610	9645	9882	9967	9983 9984
10116	10127	10212	10234	10301 10420
10446	10524	10556	10678	10745 10789
10812	11055	11181	11185	11217 11226
11363	11374	11402	11634	11679 11856
12307	12499	12562	12618	12621 12633
12654	12772	12880	12902	12921 12986
13013	13019	13202	13209	13398 13447
13629	13666	13801	13814	14097 14194
14322	14370	14377	14382	14388 14407
14462	14569	14591	14651	14712 14932
14936	14963	14991	15045	15265 15290
15331	15419	15460	15487	15517 15555
15586				

Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	P.
8987	22	2500	2724	25	50
14377	1	500	6285	13	50
9988	21	250	5785	5	50
12986	6	100	5272	3	50
1422	8	100	14991	8	50
7497	19	100	9568	25	50
9967	6	100	12654	16	50
14097	23	100	5928	22	50
14377	10	100	4311	3	50
15331	22	100	12921	17	50
5049	20	100	1885	15	50
13019	6	100	14322	10	50
14388	8	100	7632	2	50
4701	2	50	14407	6	50
5898	25	50	14322	2	50
7481	5	50	13202	7	50
6771	17	50	3075	9	50
922	8	50	9882	16	50
14322	6	50	12880	23	50
3078	21	50	4260	22	50
2820	3	50	6014	15	50
3040	14	50	9285	19	50
13801	21	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con Italiane Lire 30.

VARIETÀ

LUSSO ECONOMICO

Tutti i giorni sentesi dire che la vita è cara, che dalle pigioni ai semolini tutto costa un orrore — e sarà! Pare certe volte viene il sospetto che sia un modo di dire e niente più. C'è pure della gente che da molti anni s'ostina a dire:

— Ah! così non è possibile andare avanti.

Con tutto ciò, il mondo tira innanzi come niente fosse.

Per esempio, parecchi, e non sono vecchi, ricordano che un tempo a vestirsi bene, con un abito nuovo, c'era quasi pericolo di essere segnati a dito e oggi, invece, l'ultimo commesso di negozio o scrivanello d'usciera esce in ghingheri come un mirlidino: che il cameriere il quale serve la colazione e sorride per pochi soldi di mancia, quando va a spasso ha un'apparenza assai migliore dello avventore, tanto che appena si degna di rispondere al suo saluto. E non ha torto.

I pessimisti dicono che si spoglia la gente con troppa facilità e invece tutti gli sforzi delle persone operose sono diretti a coprire il prossimo con la minque spesa possibile.

E guardate. Per la stagione estiva riceviamo da Parigi un *prospectus* d'uno stabilimento che si propone di vestire da capo a piedi una elegante signora con la tenue spesa di lire 27 e 25 centesimi.

Per provarvi che non è una canzonatura, amiamo qui riprodurre i prezzi di dettaglio, facendo il nome dello stabilimento, affinché non abbiate a credere si tratti d'un soffietto: invece è una *réclame* sociale e gratuita che fa il cuore commosso di giornalista, pieno di sentimento, ma sdegnoso di qualunque altra ricchezza. Ecco a qual prezzo il grande stabilimento di Parigi arriva a vestire una donna, da capo a piedi:

Una camicia di Madapolam	L. 175
Un busto	> 390
Un paio mutande (skoeking!)	> 160
Una sottana bianca	> 285
Un paio di calze	> 075
Un paio scarpe alla moda	> 490
Un paio di legaccio	> 085
Un goletto camicino	> 075
Un paio di polsini	> 070
Una veste cucita	> 490
Una cravatta Lavallière in raso	> 065
Un paio di guanti	> 085
Un fazzoletto in batista	> 040
Un cappello con nastri di raso	> 145
Un ombrellino, bagni di mare	> 145
Totale	L. 2725

No; non è una *buletta*; tutto ciò è stampato nel catalogo. Anzi queste cifre sono piene di considerazioni filosofiche e sociali. Con quel totale lì, tutti i diseredati della fortuna possono pensare senza terrore al matrimonio. Vestire una donna con ventisette lire e venticinque centesimi, è stupefacente.

Da che quel catalogo è venuto fuori, lo stato civile rigurgita di pubblicazioni matrimoniali. Da che quel catalogo gira per il mondo, i giovanotti *clubmen* e i banchieri milionari rifiutano alle loro amanti i miserabili cinquemila franchi il mese, con cui quelle poverine riescono appena a essere decenti. E nelle famiglie turbolente, dove la nota della sarta, per un abito di trecento lire, arriva a duemila franchi, il signore litiga con la signora, il signore presenta il catalogo, la signora lo lacera e ne viene un processo per separazione.

Noi qui, di lontano, non possiamo che fare osservazioni profonde su questa camicia di *madapolam*, abito molto intimo che costa meno assai della sottana, abito alquanto esteriore, e ricavare apprezzamenti sulle false apparenze, sulle menzogne umane, eccetera. Possiamo ancora osservare che le scarpine alla moda costano quanto tutto l'abito, e far risalire che l'estetica parigina è specialmente concentrata sui piedini delle signore; possiamo soggiungere che queste *giarrettiere* che, come accessori, costano più delle calze, come principale, gettano una luce sull'importanza oramai storica della *giarrettiere* nella vita della donna. Ma questi commenti, per quanto importanti e sagaci, non resistono al resto del catalogo.

Se la moglie si può vestire con ventisette lire e venticinque centesimi, il marito può vestirsi con trentuna lire e settantacinque centesimi, vestito dalla camicia di flanella ai guanti, dalle calze all'ombrello, dagli stivaletti al cappello. Se si ha un bambino in fascie, lo si veste con cinque lire e ottanta; una bambina di quattro anni con sei e ottantacinque; un bambino di otto con tredici e quaranta. Dopo questo Malthus è distrutto, annientato.

All'ultima ora, ci giunge la notizia che una delle più splendide farfalle del *demi monde* parigino, si è vestita con quel costume lì, per dimostrare la modicità dei suoi desideri. Solo i suoi orecchini valevano quattromila lire sotto il cappello di una lira e quarantacinque; il fermaglio della cravatta di sessantacinque centesimi era una lucertola in rubini del valore di mille lire; il suo ventaglio dipinto da Luisa Abbema ne valeva ottocento, e in quel costume lei si è fatta vedere al bosco di Boulogne, in un equipaggio di venticinquemila lire.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 1, ore 9 10 ant.

Mancini ieri fu abile ma non esauriente; fece però comprendere la politica coloniale essersi imposta all'Italia per l'occupazione francese di Tunisi.

Crispi fece la migliore impressione specialmente per le dichiarazioni relative all'Inghilterra e alla questione bulgara; fu stringente ed energico. *Tribuna* e *Di-*

ritto gliene fanno le proprie congratulazioni.

La *Riforma* ha un vivace articolo contro il Senato; dice che da esso dipende l'attuazione di salutare riforma, o la responsabilità di avere mancato alla propria missione cosicché dinastia e paese potrebbero chiedergli conto.

Zanardelli spedisce ai prefetti una circolare sulle troppe monacazioni.

Crispi fa il possibile per protrarre i lavori parlamentari a martedì. La nuova sessione intenderebbe dedicarla alle riforme politiche. Depretis insiste sempre più a ritirarsi per la cagionevole salute.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 29. — La Regina dette una splendida « Garden Party » nel Buckingham Palace; 7000 persone erano invitate, Assistevano tutti i personaggi del Regno attualmente a Londra. La Regina giunse al palazzo da Kensington magnificamente decorato. Gli abitanti le presentarono un indirizzo. Lungo il percorso la Regina fu vivamente acclamata.

Il Dr. Makenzie operò oggi felicemente il Principe imperiale di Germania. L'escrescenza nella gola è quasi completamente tolta. Una nuova operazione non sembra necessaria.

Napoli, 30. — Il San *Gottardo* è partito alle 6.30 per Massaua con cento soldati, munizioni e provviste. È arrivato da Massaua il *Polcevera*.

Bombay, 29. — Secondo informazioni indigene furono due scontri fra i Ghilzais e le truppe dell'Emiro nel distretto di Bukar. I Ghilzais, battuti il primo giorno, sarebbero stati vincitori il secondo, impadronendosi di due forti. Ignoransi le perdite di ambe le parti.

F. ZON, Direttore responsabile.

COMUNICATO

È un dovere e una compiacenza tributare lode a chi la merita.

E ciò facciamo rendendo noto come il basso Tullio Campello abbia riportato massimi trionfi al *Covent Garden* di Londra nell'*Ernani*, nella *Semiramide*, negli *Ugonotti* e nella *Favorita*.

Artisti come il Campello onorano una città e quindi Padova deve andare orgogliosa di un tale cittadino.

Padova 1 luglio 1887.

C... S..

LE PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di *Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroide*. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia *Jansen* e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma *M. Brandt*.

Fumento Noè

PER LA SEMINA

Presso il Comizio Agrario di Padova si ricevono le commissioni e le anticipazioni del *Fumento Noè*.

Riprodotta, finchè ve ne sia disponibile

Originario, a tutto luglio p. v. onde poterlo ritirare in tempo utile a piccola velocità.

Presso RIZZETTO a S. Pietro in Gù, visita libera della coltura del riprodotto e varie concimazioni speciali.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti i Comizii agrari d'Italia possono ricevere gratis **Chili 25 Solfato Calce rame** pella cura **Infallibile delle Viti, rivolgendone domanda al Premiato Stabilimento della Ditta Ghelli e Comp. in Bologna.**

Le private Amministrazioni troveranno in vendita detto prodotte presso il **Rappresentante in Padova Sig. V. A. Bettio**, Studio Via S. Giovanni N.° 1864 — Deposito esclusivo fuori Barriera V. E. al Bassanello anche per altri Solfatti tanto per Agricoltura che Industria, Cementi e Calci Idrauliche Nazionali che estere.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiare in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedere Bossi** — **Schio**.

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze**.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Cibus di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.

Applica **Denti e Dentiare** secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di **Gaz idrogeno solforoso** libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell' apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, cattura vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. E.** e sopra il taracciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua** e la firma **G. Trieste**.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 9

